

L'Acc paga prima di Natale altri due salari arretrati

Mel. Sono i mesi di luglio e agosto: lo ha annunciato ieri il commissario Castro. Il resto sarà liquidato entro gennaio. Domani si decideranno le mobilità

di Paola Dall'Anese

► MEL

La prossima settimana saranno pagati anche gli arretrati dei salari di luglio e di agosto, e poi non appena sarà dato il via libera dalla Commissione europea al piano industriale ministeriale, con conseguente erogazione della seconda tranche del credito bancario, si potranno pagare i mesi rimanenti di novembre e dicembre.

Queste le tempistiche per i pagamenti e le rassicurazioni che ieri mattina sono state date dal commissario straordinario Maurizio Castro e dai vertici aziendali dell'Acc di Mel alle rsu e ai rappresentanti provin-

ciali di categoria, nell'incontro avvenuto nello stabilimento.

«Il commissario ci ha detto che tutto sta procedendo secondo i piani», precisa Giorgio Bottegal, delegato della Fiom Cgil, «e che anche i 3,6 milioni di compressori che erano stati stabiliti nel piano sono stati confermati». Da parte dei lavoratori c'è quindi una certa soddisfazione per l'accordo raggiunto nei giorni scorsi e per il

pagamento dei salari arretrati che permetterà loro di poter trascorrere un Natale un po' più tranquillo e sereno. Quanto avvenuto ieri è stato scritto nero su bianco su un comunicato che le organizzazioni sindacali hanno appeso in fabbrica e all'esterno nella casetta delle

comunicazioni.

Lo stabilimento zumellese, infatti, chiuderà i battenti da domani pomeriggio per poi riprendere l'attività martedì 7 gennaio. «I primi tre mesi dell'anno saranno abbastanza tranquilli come impegno lavorativo, anche se la prima settimana di gennaio, come ci hanno già fatto sapere», precisa ancora Bottegal, «si lavoreranno quattro giorni, cioè dal martedì al venerdì».

«La massima concentrazione, ottenuti alcuni degli arretrati», precisa Paolo Da Lan della Uilm, «ora è sul portare a casa i volumi. Anzi su questo punto il commissario ci ha comunicato che si sta lavorando per avere anche più dei 3,6 milioni di pez-

zi previsti dal piano».

Ma con il nuovo anno si prospetta anche una nuova stagione di confronto sindacale, «visto che, come è contenuto nel piano industriale, si dovrà fare i conti con una riduzione del costo del lavoro», precisa il segretario della Uilm che aggiunge: «Non si parlerà soltanto degli orari di lavoro, ma ci saranno problemi con le indennità. Ancora non ne abbiamo parlato coi lavoratori, se ne discuterà a tempo debito. Noi non ci tiriamo indietro nella discussione e nel confronto».

Domani inoltre, si chiuderà la partita della procedura di mobilità di 15 dipendenti sui 58 che avevano presentato la domanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

